

L'ad Monti: il traffico aereo da record spinge i conti di Enav

di Silvia Valente

Enav, la controllata del Mef che gestisce il traffico aereo nei cieli italiani, chiude i primi sei mesi del 2025 con ricavi operativi in crescita del 12,1% e un incremento del free cash flow che sfiora il 90%. Risultati possibili anche perché «il traffico aereo sull'Italia cresce (di rotta +7,3% e di terminale +4,5%) più della media europea, con domenica 27 luglio che abbiamo gestito il record assoluto di voli in un giorno, 8.339». Lo ha spiegato a *MF-Milano Finanza*, l'ad di **Enav, Pasqualino Monti**, precisando che «non si tratta di una dinamica esterna: la nostra efficacia operativa ci rende il service provider più performante in Europa. E questo ci permette di attrarre traffico, ossia le compagnie aeree scelgono di volare sui cieli italiani a conferma della qualità dei nostri servizi e dell'affidabilità dello spazio aereo italiano».

Domanda. Crede che le dinamiche del traffico aereo nei cieli italiani riflettano i nuovi trend geopolitici?

Risposta. L'Italia continua a ricoprire un ruolo strategico nello scenario aeronautico europeo. Le tensioni geopolitiche, unite agli scioperi dei **controllori di volo** e alle inefficienze operative di alcuni Paesi limitrofi, hanno ridotto la capacità complessiva. Di conseguenza, sia Eurocontrol sia le compagnie aeree tendono a privilegiare le rotte che attraversano il nostro Paese dove beneficiano dei nostri servizi con livelli alti di puntualità ed efficienza. Per quanto riguarda i flussi di traffico, i movimenti internazionali sono in crescita del +5,8%, sostenuti dall'elevata attrattività della destinazione Italia. A livello domestico, i voli sugli aeroporti italiani crescono del 4,2%. A fine giugno, il sistema aeroportuale nazionale ha già accolto 106 milioni di passeggeri.

D. Avete alzato l'outlook per il 2025. In cosa?

R. Siamo certi di poter far meglio su tutti i principali indicatori economico fi-

nanziari. Intanto grazie ai livelli di qualità del servizio, siamo molto fiduciosi di poter ottenere il riconoscimento del bonus economico da parte della Ce non incluso nel Piano. Stimiamo ricavi tra 1.024 e 1.028 milioni (vs 1.015 previsti), un ebitda tra 245 e 253 milioni (vs 225 previsti) e un utile netto tra 78 e 83 milioni (vs 64 previsti). Questo grazie a tre fattori: traffico superiore alle stime, performance operative eccellenti e, appunto, una ottima capacità gestionale.

D. La semestrale contiene anche qualche rosso, nei ricavi e nell'ebitda. Dietro c'è il nuovo periodo regolatorio 2025-29?

R. Esatto. Fa parte della fisiologia del sistema regolatorio già incorporato nella visione di lungo periodo. Ogni primo anno di un nuovo ciclo ci sono effetti legati all'avvio del quinquennio. Era accaduto anche nel 2020, ciclo 2020-2024, pesantemente alterato poi dal Covid. Col periodo 2025-2029, si manifestano dinamiche simili: effetti regolatori che incidono sui ricavi nei primi anni del nuovo ciclo, al netto dei quali i risultati sono eccellenti, pienamente in linea con i record del 2024. Il Piano Industriale al 2029 conferma una traiettoria di crescita robusta: un utile di 165 milioni di euro (Cagr, del 26,7%) e un ebitda che sale a 361 milioni (Cagr del 12,5%).

D. Gli investitori sono soddisfatti?

R. Decisamente sì. La remunerazione dei nostri azionisti è un pilastro della strategia aziendale. A giugno abbiamo staccato il dividendo più alto della storia di **Enav** e abbiamo rivisto al rialzo l'outlook per il 2025. Questo livello di performance e la possibilità di fare meglio in futuro potrà contribuire positivamente anche a una ulteriore remunerazione degli azionisti nel corso dei prossimi 5 anni. (riproduzione riservata)

